



Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione



BILANCIO SOCIALE 2020

1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Questo bilancio sociale è stato redatto adottando le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore - Decreto del 4/7/19 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza ed accuratezza, attendibilità e verificabilità. Il bilancio sociale è stato approvato dal CDA della coop.va Cim.

2) Informazioni generali sull'ente

Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione Società
Cooperativa Sociale onlus
P.iva 03927290407

Sede legale via Trentola 40 FC
sedi operative: a Forlì in via Antico Acquedotto 27 (FC) e a Monte
Silvano, via Finlandia (PE)

Aree nelle quali Cim lavora:
in Italia: Emilia Romagna, Abruzzo
all'estero: Senegal, Gambia, Costa d'Avorio, Albania

Breve storia del Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione (da adesso: Cim Onlus)

Cim Onlus è nata a febbraio 2011 dall'incontro dei percorsi, professionali e di vita, di un gruppo di esperti, italiani e stranieri, che a vario titolo ed in diverse organizzazioni si occupano di migrazione e cooperazione internazionale. La costituzione della cooperativa nasce dalla volontà dei soci di mettere a disposizione competenze in materia di legislazione sull'immigrazione per favorire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti residenti in Italia e per supportare la diaspora, presente sul territorio nazionale, nel trasferimento delle competenze apprese a connazionali residenti nel paese d'origine. Per dare vita a questo lavoro di "ponte" per il passaggio di competenze e capacità tecniche, a maggio 2011 sono nate anche CoopCim in Senegal ed a Febbraio 2018 Cim Gambia. In Italia Cim Onlus ha sedi legali ed operative in Emilia Romagna e in Abruzzo.

Informazioni generali della cooperativa

Cim Onlus è una cooperativa sociale di tipo A che opera nell'ambito dei servizi alla persona, dell'educazione e formazione, dell'inclusione socio lavorativa e della cooperazione internazionale.



Oggetto sociale

La Cooperativa con riferimento ai requisiti ed interessi dei soci si propone di realizzare e gestire nei settori sociale, sanitario, educativo, culturale le seguenti attività:

- Servizi informativi
- Servizi di consulenza
- Servizi educativi e formativi
- Servizi di istruttoria e predisposizione dossier
- Realizzazione workshop, seminari, laboratori e campagne di sensibilizzazione
- Servizi di progettazione, co-progettazione partecipata, facilitazione, realizzazione e rendicontazione di progetti specifici
- Organizzazione di raccolte fondi per finanziare e conseguire gli obiettivi statutari
- Organizzazione eventi
- Ricerca, interventi e divulgazione scientifica
- Progetti di turismo responsabile
- Progetti di cooperazione decentrata
- Percorsi di inserimento socio-lavorativo
- Attività volta a promuovere la conoscenza delle culture delle diverse comunità
- Partecipare a bandi di finanziamento nazionali ed internazionali per la promozione di uno o più obiettivi del presente statuto

- Realizzare una struttura organizzativa flessibile ed idonea al perseguimento degli obiettivi statutari
- Potenziare e migliorare la ricerca attraverso la realizzazione di un Centro Studi che permetta la diffusione dei risultati e la relativa pubblicazione
- Realizzare, aderire e collaborare con associazioni di cittadini stranieri, con consorzi, con organizzazioni non governative, con enti pubblici ed enti privati nazionali ed internazionali, con reti e partenariati e accordi di cooperazione al fine di accrescere l'efficacia della propria azione.

Valori, vision e mission

Le socie e i soci di Cim credono che tutti gli esseri umani, ovunque, siano nati, siano portatori degli stessi diritti fondamentali. Cim Onlus è portatrice di una visione sistemica, nella quale un futuro di equità e pace è costruibile solo attraverso uno sviluppo sostenibile che interagisca in maniera armonica con la cura delle risorse e del Pianeta.



3) Governance e organizzazione interna

Organigramma:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente Annica Perini

Vicepresidente Moustapha Diop

Consigliere d'amministrazione Giulia Ferri

Il Consiglio di Amministrazione nel 2020 si è riunito in 11 consigli.

L'*Assemblea dei soci* è composta da 18 soci e si è riunita 1 volta nel 2020; è composta da 9 donne e 9 uomini. Fra questi 4 sono stranieri con residenza all'estero e 2 hanno la doppia cittadinanza.

I soci di Cim lavorano nelle seguenti aree della cooperativa:

- Sportelli di consulenza alle aziende e ai lavoratori stranieri
- Centro Studi: attività di ricerca-azione e formazione
- Inclusione socio lavorativa di migranti in condizione di svantaggio
- Cooperazione internazionale



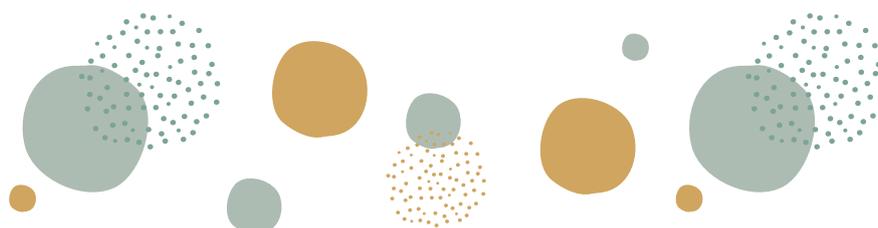
Mappatura dei principali stakeholder

Gli stakeholder con cui Cim Onlus interagisce sono soggetti attivi di reti di governance importanti in ogni progettazione e programmazione di interventi. Il network in cui la cooperativa Cim Onlus svolge le attività è formato da enti del settore pubblico in Italia e nei Paesi di intervento all'estero e da enti del settore privato, fra questi soggetti del terzo settore, enti religiosi, associazioni di categoria, associazioni di consulenti del lavoro, banche, singoli consulenti del lavoro, avvocati ed imprese. Vi è inoltre un considerevole numero di lavoratori stranieri che frequentano gli sportelli. Un peso significativo tra gli stakeholder è attribuito ai beneficiari di tutti i nostri progetti in Italia e nei Paesi di intervento (minori, giovani, donne, persone con vulnerabilità, famiglie, etc). Quindi gli stakeholder di Cim possono essere distinti in due macro categorie, da un lato gli stakeholder interni rappresentati dai soci della cooperativa Cim Onlus stessa, dall'altro gli stakeholder esterni dei quali è possibile dettagliare le caratteristiche.

Gli Stakeholder esterni:

- Interlocutori Istituzionali

Ministero dell'Interno e del Lavoro, Prefettura, Questura, Ufficio Provinciale Scolastico, Scuole, Enti locali, ASP, Regioni, Camere di Commercio, Università, Centri di ricerca, ASL.



- *Terzo settore*

Caritas, Assoc. Papa Giovanni XXIII, cooperative sociali, associazioni della diaspora, ONG, associazioni di volontariato, promozione sociale e sport

- *Enti ecclesiastici*

diocesi, curie e parrocchie

- *Enti privati*

associazioni di categoria, associazioni di consulenti del lavoro, Banche, singoli consulenti del lavoro ed avvocati, imprese

- *Persone fisiche ed utenti*

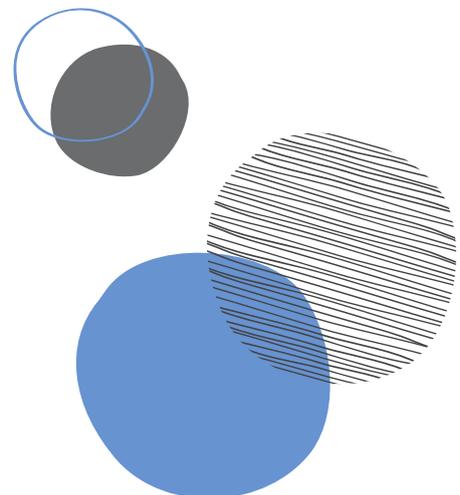
datori di lavoro domestico, lavoratori stranieri che si rivolgono agli sportelli

- *Persone destinatarie delle attività*

messe in opera da Cim Onlus in Italia, e nei Paesi di Intervento Senegal, Gambia, Albania, Costa d'Avorio nell'ambito degli specifici progetti

- *Fornitori:*

Fornitori di servizi e di beni



4) Persone che lavorano per la cooperativa

Il contratto di lavoro applicato ai 4 dipendenti della cooperativa Cim è quello delle coop.ve sociali.

Numero occupati utilizzati nell'esercizio

- 3 socie donne a tempo indeterminato
- 1 socio uomo a tempo determinato

Classe di età degli occupati

- 20-30 anni 2 socie donne
- 31-40 anni 1 socio uomo
- oltre 50: 1 socia donna

Ci sono soci che prestano lavoro occasionale o prestano la loro opera altamente professionale come lavoratori autonomi



5) Centro Studi

Per quanto riguarda l'area di CIM dedicata alla ricerca azione e alla formazione, nel 2020 i ricercatori e le ricercatrici di CIM onlus sono riusciti a concludere n. 2 ricerche, nonostante un iniziale rallentamento nei tempi di realizzazione dovuto alle misure di contenimento del contagio nei primi mesi di pandemia.

Le ricerche erano previste nell'ambito del progetto FAMI InteSe- Interazioni tra i Servizi per migranti della provincia di Forlì-Cesena, progetto finanziato dal Ministero dell'Interno e cofinanziato dall'Unione Europea con capofila la Prefettura di Forlì Cesena.



Le due ricerche avevano due focus differenti: una si concentrava sul tema dell'inserimento socio lavorativo e un'altra sui fabbisogni formativi del personale sanitario e sulle possibili co-progettazioni di sperimentazioni future fra servizi sanitari, sociali (pubblici e privati).

La prima ricerca aveva quindi il fine di analizzare e riportare la situazione provinciale nel settore dell'inserimento lavorativo, dedicando un capitolo anche al periodo della pandemia e a tutte le misure di sostegno messe in campo per poter supportare le categorie maggiormente vulnerabili. In questa sede è stata affrontata anche la tematica dell'offerta formativa e delle revisione della stessa con un'erogazione sempre più frequente di corsi in modalità a distanza. Questa ricerca ha analizzato il sistema di inclusione socio lavorativa dei migranti, valutando la sperimentazione avviata nel medesimo progetto.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di ricerca-azione in ambito di antropologia medica, questa si è concentrata su:

- una ricerca sui fabbisogni formativi pre e post avvento del Covid-19 riferiti dal personale sanitario;
- programmazione e realizzazione di incontri e focus group di rilevazione dei bisogni emersi, relativi a specifiche tematiche sulle vulnerabilità dei migranti che fanno accesso ai servizi sanitari, sia a Forlì che a Cesena;
- 4 workshop sulle tematiche trasversali emerse dalla prima fase di ricerca (materno-infantile, emergenza/urgenza, dimissioni), realizzati nel periodo post lockdown. Questi workshop hanno dato avvio ad una serie di riflessioni per co-progettazioni future e per la sperimentazione di nuovi servizi.



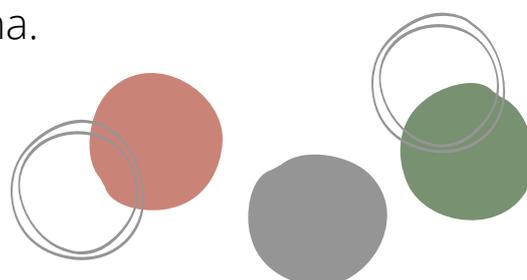
Educazione alla cittadinanza globale ed all'intercultura

L'anno 2020 è stato, anche per questa area di intervento di CIM, un anno complesso e caratterizzato da attività in continua ridefinizione.

In tutti i laboratori effettuati negli anni precedenti, gli operatori di CIM si sono sempre impegnati in attività di promozione del valore dell'intercultura mettendo al centro, come attore principale, lo studente che, attraverso le attività laboratoriali, faceva esperienza dei valori che caratterizzano la mission di CIM.

Durante questo anno purtroppo non è stato possibile incontrare direttamente gli studenti, ma abbiamo cercato, in ogni progetto, di dare voce ai loro punti di vista. Per questo motivo è stato sempre valorizzato il contatto con le famiglie e con gli studenti. Abbiamo organizzato dei laboratori nei quali gli operatori di CIM restavano nel backstage, come spettatori entusiasti della volontà degli studenti coinvolti di mettersi in gioco. I giovani incontrati si sono rivelati veramente motivati a prendersi cura del pianeta che ci ospita e delle relazioni che ci uniscono.

I progetti che sono stati implementati in questo ambito sono: n. 1 attività nell'ambito del complesso progetto InteSe finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione; n. 1 attività di progetto di educazione alla cittadinanza globale finanziato dal Comune di Rimini; n. 1 attività di progetto sulla promozione dei diritti umani finanziato dalla Regione Emilia Romagna.



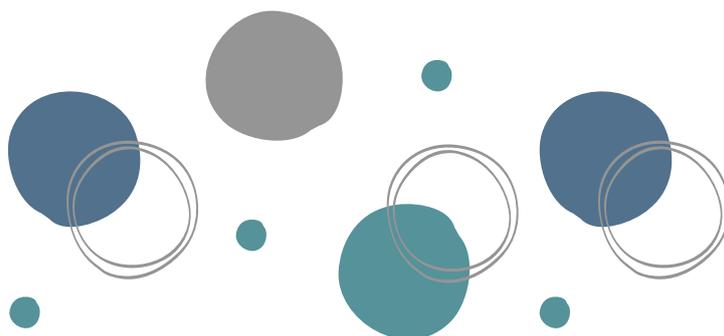
Riportiamo di seguito le attività svolte nell'ambito di questi tre progetti:

Progetto FAMI InteSe:

Nel progetto Intese, CIM ha implementato differenti attività nell'ambito dei work package programmati. Fra questi è stata avviata con la referente dell'intercultura dell'UAT di Forlì e un operatore dell'ASP Cesena Valle Savio una sperimentazione volta a snellire e facilitare le prassi di inserimento scolastico dei minori stranieri neo ricongiunti.

In questa occasione sono stati organizzati degli incontri del gruppo operativo che hanno dato vita ad una sperimentazione che è stata erogata in presenza fino a marzo 2020 e che è stata sostenuta successivamente da remoto per permettere gli inserimenti scolastici di minori stranieri ricongiunti per l'inizio del nuovo anno scolastico (settembre 2020-giugno 2021) resi possibili con la riapertura delle frontiere per gli ingressi per motivi familiari. Al termine della sperimentazione è stata avviata una fase interlocutoria tra i vari stakeholder della provincia per la redazione e la formalizzazione di un protocollo da far sottoscrivere agli enti pubblici coinvolti all'interno di questo percorso di inserimento scolastico.

La sperimentazione è stata costruita e validata attraverso l'analisi di n. 265 schede anagrafiche delle famiglie di stranieri che richiedevano il nulla osta al ricongiungimento familiare a favore dei loro figli.



"The world is home" e "#dirittialcuore"

Nel 2020 abbiamo completato due percorsi di educazione alla cittadinanza globale nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado. A causa dell'interruzione della didattica in presenza, la nostra cooperativa ha realizzato dei video in cui venivano affrontate le tematiche collegate a due articoli dell'agenda 2030: l'art. 10 "Ridurre le disuguaglianze" e l'art. 12 "Consumo e produzione responsabili". I video che sono stati prodotti per TWIH ponevano al centro i ragazzi delle scuole stesse. Per questa occasione sono stati coinvolti alcuni studenti che hanno partecipato alle riprese:

- art. 10: video intervista doppia condotta da una studentessa della scuola primaria e rivolta a due testimoni di origine senegalese che hanno alle loro spalle due percorsi migratori differenti: Amy (soprannome) giunta in Italia con un visto per motivi familiari a seguito della richiesta di ricongiungimento familiare richiesto dal padre; Amadou giunto in Italia come richiedente asilo.
- art. 12: video con tre ragazzine (due della scuola secondaria di primo grado ed una della scuola secondaria di secondo grado) in cui viene affrontato il tema della sostenibilità ambientale e delle scelte in ambito alimentare ed ambientale che possono essere operate quotidianamente per cercare di migliorare lo stato di salute del nostro pianeta. In queste occasioni quindi sono state raccolte le testimonianze delle studentesse coinvolte in un video che, grazie al supporto di due soci di CIM esperti di permacultura, si sono concentrati sulle tematiche della permacultura e sull'importanza di piantare degli alberi nelle nostre città.

Visualizzazioni dell'output TWIH su Facebook 381 visualizzazioni

Nel progetto #dirittialcuore (progetto promosso dalla Reg. E.R.), invece, sono state effettuate delle interviste che hanno presentato un'esperienza di permacultura avviata sul terreno dell'associazione dei senegalesi Acab.

Visualizzazioni dell'output #dirittialcuore su Facebook 128

Supporto all'inclusione socio lavorativa di migranti in condizione di svantaggio

Durante il 2020 CIM ha curato alcuni progetti volti al miglioramento dell'inserimento socio lavorativo di cittadini di Paesi Terzi in condizione di svantaggio. L'accompagnamento effettuato durante questo anno ha richiesto anche la riorganizzazione del servizio offerto in passato, in quanto è stato necessario prestare grande attenzione anche verso tutti gli aggiornamenti collegati all'emergenza sanitaria. In data 13 marzo 2020 la Reg. E.R. ha pubblicato una circolare di sospensione dei tirocini fino alla fine dell'emergenza ed in data 17 maggio 2020 la stessa ha pubblicato un'ordinanza secondo la quale i tirocinanti potevano rientrare nelle rispettive aziende. A giugno 2020 è stato pubblicato un bando che permetteva agli enti promotori di richiedere un rimborso forfettario da erogare a copertura dei mesi di sospensione dei tirocini. In questa occasione gli operatori di Cim hanno supportato gli enti promotori nella predisposizione della documentazione necessaria e nell'informazione dei candidati e questo ha permesso ai tirocinanti di poter ricevere il contributo entro il mese di settembre 2020.

Progetti e numeri dei beneficiari nei quali la cooperativa Cim è stata coinvolta nel corso dell'annualità 2020:

Tirocinanti provenienti dai progetti di accoglienza CAS e SIPROIMI e Tirocinanti coinvolti nella sperimentazione progetto InteSe

CIM, in convenzione con ASP Cesena Valle Savio, si è occupata di percorsi di inserimento socio lavorativo di migranti accolti presso il servizio CAS e SIPROIMI/SAI di ASP. I tirocinanti sono stati tutti inseriti all'interno di aziende del territorio, appartenenti a differenti settori, a seguito di colloqui con i candidati e con l'équipe degli operatori dell'accoglienza.

All'interno del progetto FAMI InteSe vi era una attività di sperimentazione per lo studio di una modalità di accoglienza di cittadini di Paesi Terzi in piccole realtà aziendali del territorio, per le quali era prevista anche una sistemazione alloggiativa (ritenuta adeguata dagli operatori del progetto). La sperimentazione ha previsto l'inserimento di cittadini stranieri che vivevano in situazione di precarietà socio-economica in aziende attraverso progetti di tirocini ed in alloggi idonei, alcuni gestiti dai partner ed altri in sistemazioni alloggiative offerte o garantite dalle aziende. Nell'anno 2020 i progetti di tirocinio rientrati all'interno della sperimentazione del progetto InteSe sono stati n. 15.

Per poter realizzare questa sperimentazione e garantire un monitoraggio dell'azione e delle proposte dei percorsi di inclusione, è stato previsto un accordo di collaborazione tra i partner del progetto e due enti di formazione del territorio (la Fondazione Enaip di Forlì-Cesena e la Scuola Edile Artigiana Romagna).

N. 20 tirocinanti che hanno avviato o concluso un percorso di tirocinio nel 2020

N. 6 tirocini avviati (di cui n. 5 tirocini conclusi provenienti dai progetti Siproimi dell'ASP Cesena Valle Savio; tra questi alla fine del tirocinio è stato avviato da un'azienda ospitante un contratto di lavoro).

N. 15 tirocinanti hanno partecipato alla sperimentazione nell'ambito del progetto InteSe:

- n.7, di cui 1 ragazza (con finanziamento dei rimborsi da parte di Anpal), n.2 tirocinanti provenienti da progetti di accoglienza dell'Asp Cesena Valle Savio. Fra questi a 4 ragazzi è stato fatto un contratto di lavoro.

- n. 8 tirocinanti (5 uomini, 3 donne) provenienti da Cas, ex Sprar e dal progetto Oltre la Strada dell'Asp Cesena Valle Savio. Fra questi 8, a 5 beneficiari è stato fatto il contratto di lavoro a fine tirocinio (3 donne e 2 uomini) dalle stesse aziende che li hanno ospitati. Occorre precisare che i rimborsi di questi 8 tirocini, per tutte le mensilità di tirocinio, sono stati effettuati dalle aziende ospitanti stesse.



In merito all'analisi effettuata dai ricercatori di Cim sulle sperimentazioni abitative avviate nel progetto InteSe, da coloro che erano stati inseriti in tirocini, sono state individuate le differenti tipologie alloggiative: ad un tirocinante è stato garantito un posto letto presso lo studentato di Forlì, finanziato inizialmente da Caritas Cesena e successivamente dall'azienda per il periodo di durata del tirocinio; a due ragazzi sono state pagate dall'azienda le mensilità dell'affitto per il periodo di durata del tirocinio. Questi, a fine tirocinio, sono stati assunti ed hanno iniziato a provvedere al proprio affitto autonomamente.



Progetto Fin e protocollo

Grazie ad un altro progetto FAMI "Fin", con capofila L'Africa Chiama-Onlus Ong, CIM Onlus ha realizzato una serie di attività inerenti al tema dell'inclusione finanziaria, assieme agli altri partner di progetto dell'Emilia Romagna (Associazione Cheikh Ahmadou Bamba di Rimini, ASP Cesena Valle Savio e ANCI Emilia Romagna). Tra queste, le attività di CIM, in merito all'inclusione socio lavorativa sono state:

-una formazione in ambito di permacultura rivolta ad un gruppo di senegalesi dell'associazione Acab, che durante il corso ha provveduto, insieme ai formatori, a lavorare 4 ettari circa di terreno (di proprietà dell'associazione stessa), attrezzandoli con l'irrigazione goccia a goccia e piantando prodotti utilizzati nella cucina senegalese (fra questi il peperoncino, la menta, l'ocra, le arachidi, il diakato, il fiore del bissap e i fagioli neri). Tra gli obiettivi di Acab c'è quello di coltivare altri ortaggi/fiori/spezie/alberi che vengono utilizzati nella loro cucina tradizionale come lo zenzero e la moringa (albero la cui foglia viene utilizzata per produrre i condimenti per il cous cous ed in molte altre pietanze). I prodotti orticoli che l'associazione ha coltivato post-formazione nel corso del progetto Fi (nei periodi giugno-settembre 2019 e giugno-settembre 2020) sono stati venduti ai circa 3000 soci di Acab ed utilizzati per la preparazione dei pasti nelle feste senegalesi. Il perimetro orticolo è stato coltivato dai volontari di Acab che nel loro tempo libero frequentano la sede dell'associazione (loro luogo di incontro e preghiera).



Sul terreno è stata predisposta una serra in legno da adibire a pollaio itinerante; un'attività che intersecava, a dicembre 2020, il progetto "Radici per il futuro" promosso dalla Regione Emilia Romagna che aveva come obiettivo il miglioramento delle aree verdi urbane ed il rimboschimento del territorio regionale. A tal fine la Regione permetteva a soggetti (persone fisiche ed enti) che ne avessero dimostrato il bisogno e la capacità di prendersene cura di ricevere in donazione alberi da piantare. Questo ha permesso ai Vivai Battistini (su mandato della Regione) di donare 2000 piante, in base ai design di piantumazione alberi, co-progettati per il terreno di Acab e quello di Asp Cesena Vallesavio dagli esperti, al fine di migliorare l'humus e segnalare le aree adibite ad orto, a pascolo (di capre) e quelle nelle quali permettere il movimento dei pollai itineranti.

- un percorso di formazione sul tema dell'educazione finanziaria volto al passaggio di concetti relativi al budget familiare, economia domestica, istituti di credito, mondo della banca e servizi di Poste Italiane.



Con il progetto Fin si è cercato di supportare Acab ed Asp nella costruzione di un'idea per avviare i gruppi formati alla creazione di imprese che permettano loro di continuare il percorso intrapreso con idee di start up agricole.



Per tale motivo, nella fase finale del progetto, sono stati realizzati degli incontri con esperti del settore per la realizzazione di business plan. Infine, è stato sottoscritto un accordo operativo che permetta di procedere con azioni sperimentali di rete al supporto di gruppi di cittadini di Paesi terzi coinvolti nel progetto FIN, che stanno intraprendendo un percorso verso lo start up di impresa e la ricerca di fondi.

I firmatari del protocollo operativo sono: CIM Onlus, ASP Cesena Valle Savio, ANCI Emilia Romagna, Associazione Cheikh Ahmadou Bamba, Vivai Piante Battistini Soc. Agr. S.S., Associazione Figli del mondo, Comunità M.A.S.C.I. Modena 2, Legacoop Romagna e Armonie Animalì.

Cooperazione internazionale

Il settore della cooperazione internazionale è quello che ha subito le maggiori difficoltà relative alla situazione sanitaria attuale. All'inizio del 2020, infatti, CIM era impegnata con una missione in Senegal per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, sul tema della lotta al tumore al seno, conclusive di un progetto della regione Emilia Romagna (con capofila Anolf Rimini in partnership con ISCOS e Anolf Dakar "Empowerment di giovani e donne: migliorare le condizioni di vita e tutela della salute della popolazione della Regione di Kaffrine").



Da quel momento, l'area della cooperazione internazionale è stata caratterizzata da una serie di interlocuzioni con i finanziatori dei vari progetti, al fine di rivedere le attività e i budget per poterle realizzare da remoto (in alcuni casi) o per convertirle in attività nuove.

I progetti interessati da questa fase di rimodulazione di attività e budget sono:

- *progetto Doolel*: progetto finanziato da AICS con capofila il Comune di Rimini, in partenariato con la CCIA Romagna, Unimore, Comune di Pescara, Educaid, Arcs, Anolf Rn, Acab e numerosi partner pubblici senegalesi (camere di commercio e ARD di Kaffrine e Kaolack, Consiglio dipartimentale di Kaolack e ADS)

- *Un piatto di salute -formazione agricola, buone prassi per la realizzazione di produzioni e trasformazioni alimentari per garantire cibo sano e benessere alle popolazioni della regione di Kaffrine*:

progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in Senegal, con capofila la Ong COMI.

- *progetto Insieme per combattere il cancro al seno*: nella Regione di Kaffrine (Senegal) promosso dalla Tavola Valdese in partenariato con Aiters.

Inoltre, anche in un anno così difficile, il Centro Sociale Il Cotogno ha effettuato una donazione per il pagamento di alcune rette scolastiche e per l'acquisto di piccole caprette da donare alla scuola del villaggio di Ndioum Ngainth in Senegal.



Il 19/12/2019 è stato approvato il progetto pre-partenze Traiettorie sul fondo Fami, il progetto che ha come capofila Demetra Formazione e come partner Legacoop ER, la Papa Giovanni XXIII. Traiettorie interviene in Albania, Senegal, Gambia, Costa d'Avorio ed in Italia e prevede attività di formazione pre-partenza di cittadini stranieri che entreranno in Italia per lavoro stagionale, tirocini internazionali, etc. L'avvio del progetto è stato dato il 27/7/20.

Le attività da implementare prevedono il rafforzamento delle competenze linguistiche e professionali di un gruppo di ragazze/i con l'obiettivo di fornire loro le certificazioni e gli strumenti necessari per affacciarsi al mercato del lavoro italiano, grazie a un livello di competenze valide ed utili in un contesto nuovo in modo paritario e per riconoscere e tutelare i loro diritti di lavoratori e la loro salute sul luogo di lavoro. Anche per la realizzazione di Traiettorie è stata necessaria una rimodulazione, in quanto la situazione pandemica nei diversi Paesi ha reso necessario convertire le attività formative da svolgere in presenza in modalità di formazione a distanza.



Sportelli informativi

Cim Onlus gestisce dal 2011 sportelli informativi in materia di legislazione sull'immigrazione, in convenzione e all'interno di associazioni di categoria. Gli operatori di Cim Onlus, coordinati dalla referente dell'area Fabiana Tosku, si occupano di: erogare informazioni sulla legislazione italiana in materia di immigrazione; di compilare pratiche relative alle modalità di ingresso di cittadini extracomunitari residenti all'estero; di fornire supporto al cittadino straniero presente sul territorio italiano per quello che concerne la condizione giuridica dello straniero (rinnovi di permessi, richieste di soggiorno di lungo periodo, richieste di cittadinanza italiana, nullaosta per motivi di lavoro, per ricongiungimento familiare, etc). Anche nell'anno 2020, nonostante le chiusure ed i rallentamenti, la Cooperativa Cim Onlus ha proseguito le attività degli sportelli iniziate gli anni precedenti.

A Confartigianato Cesena le attività di consulenza, dell'international point, sono continuate con ricezione del pubblico il mercoledì e il venerdì mattina e di back office nei rispettivi pomeriggi per permettere la predisposizione dei dossier ed il caricamento delle pratiche sulle specifiche piattaforme.



In occasione del decreto di emersione lavoro art. 103 del DL 34/2020 (che ha previsto per il datore di lavoro italiano e straniero la possibilità di sottoscrivere un nuovo rapporto di lavoro subordinato o di dichiararne uno irregolarmente instaurato con cittadini italiani o stranieri presenti sul territorio nazionale prima dell'8 marzo 2020), è stata sottoscritta una nuova convenzione con Confartigianato Forlì per l'invio delle domande relative alle loro aziende aderenti. Inizialmente il servizio di Cim era relativo alle domande di emersione, successivamente (dal mese di ottobre al 31 dicembre 2020) il nostro supporto è stato ampliato anche al nuovo decreto flussi 2020.

In merito allo sportello di Faenza, le aziende ed il lavoratori sono stati accolti nell'ufficio, sito a Faenza in via Paolo Giovanni II n.15.

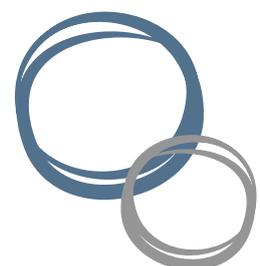
Da maggio 2020, Cim ha una sede operativa ed uno sportello anche presso la nuova sede di Legacoop a Forlì, in via Antico Acquedotto n. 27.

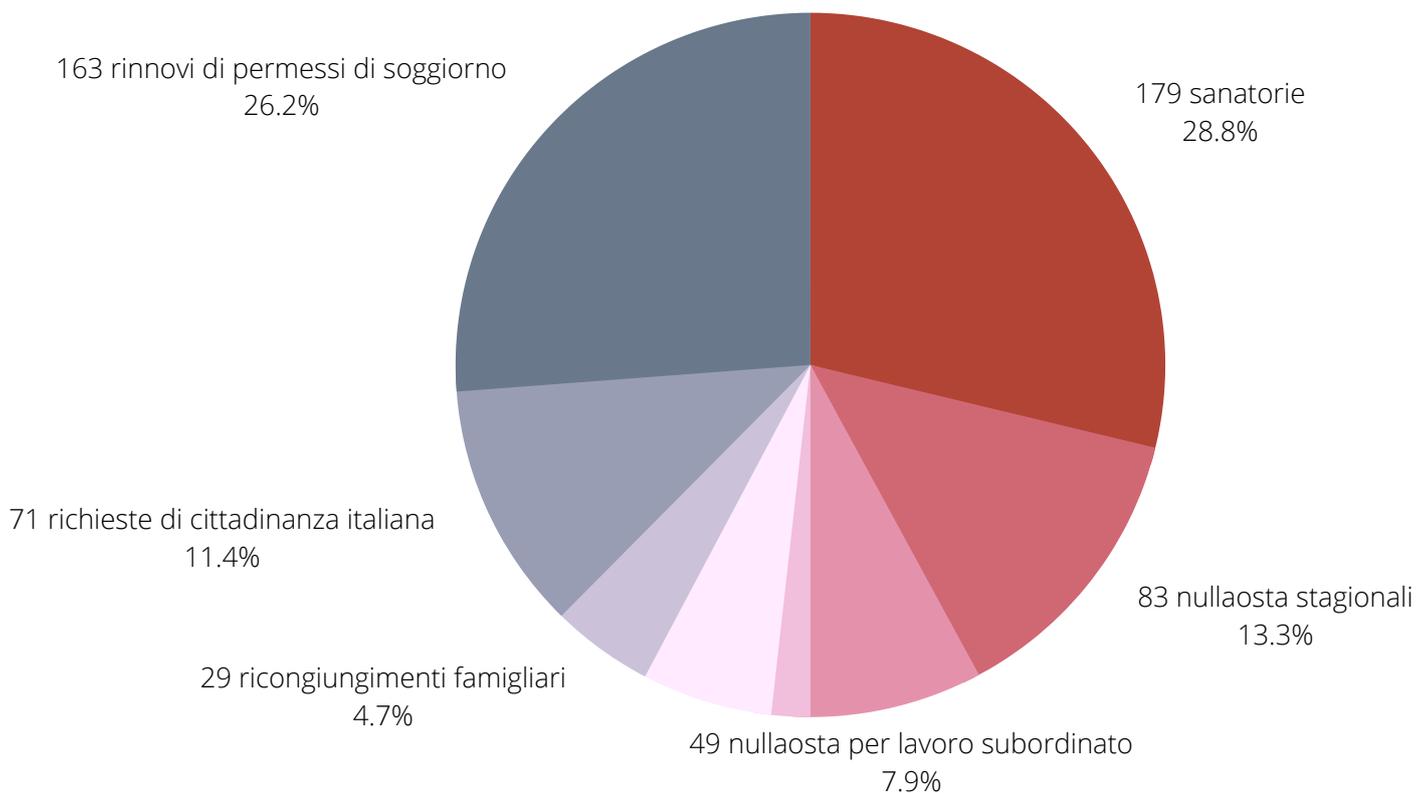
Le attività di tutti gli sportelli, a causa dell'emergenza Covid-19, hanno subito alcuni mesi di chiusura totale e parziale, con accesso contingentato su appuntamento. Questo ha aumentato le comunicazioni via mail e telefoniche, ciò nonostante i servizi sono stati erogati con un accompagnamento costante di lavoratori ed imprese. Il decreto relativo all'emersione del lavoro irregolare, che prevedeva l'invio delle domande a partire da giugno 2020, ed il decreto flussi da ottobre 2020, che contingentava gli ingressi per motivi di lavoro con quote per lavoratori stagionali e subordinato, conversioni etc, hanno portato ad un incremento del numero di utenti ed aziende incontrate presso i diversi sportelli negli ultimi 6 mesi dell'anno.

Durante il periodo di “sanatoria” le operatrici dello sportello, insieme ad un avvocato, hanno incontrato un’azienda ed i loro dipendenti stranieri (circa 15 persone) per dare loro informazioni corrette, in quanto le circolari pubblicate per esplicitare modalità e requisiti avevano creato molta confusione. Questa opportunità di sanare la situazione di cittadini stranieri, che erano in possesso anche di altri titoli di soggiorno (esempio richieste asilo), è stata vista per molti come unica possibilità per ottenere un regolare titolo di soggiorno per lavoro.

Nel 2020 numero di pratiche per le quali sono state inoltrate domande da parte della responsabile **dei tre sportelli** e degli operatori coinvolti sono i seguenti:

- **n. 179** sanatorie delle quali 80 per lavoro domestico e 99 per lavoro in ambito agricolo
- **n. 83** nullaosta stagionali
- **n. 49** nullaosta per lavoro subordinato (la maggioranza dei nullaosta richiesti è nel settore dell’edilizia)
- **n. 37** conversioni di permessi stagionali in permessi per lavoro subordinato, 5 conversioni di permessi per studio o tirocinio in lavoro subordinato
- **n. 11** tirocini internazionali (con tirocinanti provenienti dai seguenti Paesi: Argentina, Turchia, Macedonia, Giappone, Albania, Benin)
- **n. 163** richieste rinnovi permessi di soggiorno e permessi di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo
- **n. 29** ricongiungimenti familiari
- **n. 71** richieste di cittadinanza italiane





Comunicazione e visibilità

Nel 2020, per la visibilità della cooperativa, è stata significativa la partecipazione ad eventi scientifici e pubblici, come la presenza al Convegno promosso dalla società italiana di Antropologia Medica il 23/10/2020, al quale hanno preso parte, in qualità di relatori, i due ricercatori Annica Perini ed Alessandro Fabbri.

La nostra referente della comunicazione Claudia Salerno si è occupata di informare e sensibilizzare attraverso i canali social e il blog della cooperativa a proposito di molti temi in linea con i valori e gli obiettivi di Cim Onlus.

6) Situazione economica finanziaria

Contributi pubblici da progetti:

- The World is home	€ 2000,00
- #Diritto al Cuore	€ 500,00
- progetto InteSe	€ 27078,80
- progetto Fin	€ 26504,33
- progetto Traiettorie	€ 3008,00
- progetto Assomigranti	€ 3348,89
- contributo Fon.Coop fondo paritetico	€1980,00

• **contributo fondo perduto covid** **€ 2000,00**

• **5 x 1000** **€ 3961,00**

• Donazioni liberali da privati:

il Cotogno: € 400,00

Andamento economico:

- valore della produzione: ricavi delle vendite e delle prestazioni
€ 69467,00
- totale valore della produzione € 143037,00
- costo della produzione € 145010,00 (di cui costo del personale dipendente € 65.112 e costo personale professionista € 41427,00 di cui costo soci € 27801,00)
- Utile (perdita dell'esercizio) € 2793,00

7) Altre informazioni

Cim Onlus il 9/6/2020 ha aderito alla Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro. Adottando questa Carta, Cim intende contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro (genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale e altre forme che potrebbero nascere nel tempo), impegnandosi al contempo a valorizzare le diversità all'interno della cooperativa stessa.

Formazione professionale: grazie a Fon.Coop è stata realizzata una formazione interna alla cooperativa sulla rendicontazione di progetti, della durata di 30 ore.



Centro Studi Cooperazione Internazionale e Migrazione



GRAZIE PER L'ATTENZIONE